



COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

PROVINCIA di NAPOLI



COMMITTENTE:

ECO ON S.R.L.

Sede Legale: Via Pozzillo, Snc - Angri (SA)

Sede Operativa: Zona Industriale ASI snc di Giugliano-Qualiano - Giugliano in Campania (NA)

OGGETTO:

Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06

Zona Industriale ASI snc Giugliano-Qualiano - Giugliano in Campania (NA)

DESCRIZIONE:

Sintesi non tecnica

ELABORATO N°:

Vol. 3

DATA:

APRILE 2017

IL TECNICO

DOTT. MONACO MARCELLO



MONACO CONSULENZE srls
CONSULENZE AMBIENTALI

Legale e Ufficio: Via Vittorio Emanuele II, 6 – pal. Antinea – 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)

Tel/Fax: +39 0823 845735

Cell: +39 338 4838350

e-mail: direzione@monacoconsulenze.it

website: www.monacoconsulenze.it

P.IVA: 03970060616



Sommario

Premessa	2
1. Descrizione del sito.....	2
2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento.....	3
3. Descrizione delle superfici destinate alla gestione di rifiuti.....	5
4. Descrizione del ciclo produttivo	7
5. Prodotti ottenuti dall'attività di gestione rifiuti	8
5.1. Modalità di gestione delle End of Waste (ex-MPS).....	8
6. Risorse utilizzate e loro approvvigionamento	9
6.1. Approvvigionamento idrico	9
6.2. Approvvigionamento elettrico	9
7. Gestione delle acque di scarico	10
7.1. Gestione degli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi.....	10
8. Emissioni in atmosfera	11
8.1. Descrizione del punto di emissione.....	11
9. Considerazioni sulla gestione della sicurezza e della prevenzione incendi.....	12
10. Possibili scenari nella fase di gestione dell'impianto	12
11. Impatto visivo	13
12. Emissioni sonore.....	15
13. Traffico veicolare indotto	16
14. Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo.....	17
15. Tabella riassuntiva degli impatti in presenza delle mitigazioni previste	18
16. Conclusioni	20

Premessa

Questa Relazione Tecnica costituisce parte integrante della documentazione allegata alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'attività di Gestione di Rifiuti effettuata dalla ECO ON S.r.l. all'interno del sito localizzato nel comune di Giugliano in Campania (NA).

La ditta intende eseguire la propria attività facendola diventare, secondo la vigente normativa in materia, assoggettabile alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Nello specifico l'attività della ditta in accordo a quanto riportato nell'allegato B del Regolamento Regionale n°2/2010 ricade ai punti sotto elencati:

- *7. Progetti di infrastrutture*

aa) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. lgs 152/2006.

1. Descrizione del sito

L'attività si svolgerà in un complesso industriale realizzato in Zona A.S.I. Giugliano-Qualiano, su di un terreno di proprietà della società ECO ON S.r.l., individuato nel Catasto comunale al Foglio 26 p.lla 274, la ditta utilizza solo una porzione della particella citata per una superficie totale di **5783 m²**. L'area utilizzata per le lavorazioni dei rifiuti è completamente impermeabilizzata con pavimentazione industriale in cemento industriale.

Al sito si accede attraverso un ingresso fornito di cancello scorrevole e posto su strada consortile ASI.

Nei pressi dell'ingresso (area nord dell'impianto) principale c'è una palazzina destinata ad uffici e ai servizi (servizi igienici e spogliatori). Nella zona nord-ovest del sito sono ubicati i locali tecnici adibiti all'approvvigionamento energetico della ditta e costituiti da una cabina elettrica.

Grazie a percorsi di viabilità interna è possibile raggiungere tutte le aree dell'impianto tra cui le aree di stoccaggio di rifiuti. Il capannone ha una superficie di **~1765 m²** e un'altezza di 7,1 m.

Nell'impianto è presente adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento.

Nell'impianto:

- sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime secondarie;
- le superfici dei settori di stoccaggio e quelle di lavorazione sono impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. Le superfici dedicate allo stoccaggio ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia merceologica simile di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

L'ingresso sarà garantito da un cancello scorrevole automatico. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali sono garantiti da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale. L'area dell'impianto è interamente recintata su quattro lati con muretto in c.a. L'ingresso è garantito da 2 cancelli scorrevoli automatici.

2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento

L'impianto in argomento consta essenzialmente delle seguenti unità impiantistiche:

- *N.1 Linea di trattamento dei rifiuti umidi-biodegradabili, costituita da:*
 - *N.1 trituratore;*
 - *N.1 deferrizzatore;*
 - *N.1 vaglio rotante;*

- N.1 sorter;
- N.1 waste pulper;
- N.1 serbatoio;
- N.1 estrattore centrifugo;
- N.1 impianto di igienizzazione fanghi mediante miscelazione con CaO;
 - N.1 tramoggia di carico con nastro estrattore;
 - N.1 silo orizzontale di contenimento CaO;
 - N.1 coclea di caricamento;
 - N.1 reattore-miscelatore
- N.1 impianto di vagliatura dei fanghi trattati.
- Cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti;
- N.1 impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
- N.1 impianto di depurazione acque di piazzale;
- N.1 scrubber;
- N.1 biofiltro;
- N.2 biocelle;
- N.1 pressa imballatrice per rifiuti;
- Macchinari per la movimentazione dei rifiuti;
- Serbatoi per il contenimento dei liquidi (rifiuti e MPS);
- Pesa a bilico.

Circa i dettagli tecnici delle attrezzature ed apparecchiature da installare si riportano, in allegato, le specifiche tecniche delle attrezzature utilizzate. **(Volume 4 – Schede tecniche).**

Nel capannone e all'esterno di esso sono stati installati dei sistemi di raccolta degli sversamenti accidentali realizzato mediante griglie. Esso consta essenzialmente di pozzetti a tenuta e griglie che confluiscono all'interno di un impianto di trattamento. I reflui sversati accidentalmente saranno gestiti mediante la presenza di pozzetti a tenuta posti sia all'interno che all'esterno del capannone. Per quanto riguarda le zone dell'impianto non asservite da pozzetti a tenuta per la raccolta degli sversamenti accidentali, per la raccolta di reflui, verrà fatto uso di un prodotto "assorbente industriale ignifugo per liquidi e grassi". L'uso di questo prodotto garantisce la neutralizzazione di tutti i liquidi e sarà utilizzato come presidio per la gestione di tutti gli sversamenti accidentalmente, anche e soprattutto quelli delle aree di stoccaggio e gestione rifiuti esterne. Si riporta di seguito una scheda tecnica del prodotto contenente una descrizione delle sue caratteristiche.



ASSORBENTI PER QUALSIASI TIPO DI LIQUIDO

FIRE SORB
SUPER ASSORBENTE UNIVERSALE IGNIFUGO

ASSORBENTE INDUSTRIALE IGNIFUGO PER LIQUIDI E GRASSI

- Assorbente ignifugo costituito da granuli di picea trattati a + di 600°C.
- Granulometria compresa tra i 910 e 250 micron. Densità 0,170 ± 0,03.
- Assorbe 750% del proprio peso e da 40 a 80% del suo volume.
- Non propaga il fuoco. Ignifugazione per via acquatica : 7%.
- Non forma fanghi.
- Chimicamente neutro.
- Privo di polvere e sbrinati.
- Non tossico. Biodegradabile. 100% vegetale.
- Assorbe ogni tipo di liquido, olio, acqua, solventi, inchiostri, acidi deboli e basi, prodotti chimici, sostanze grasse, grassi, così come miscugli ed altra sporcizia sparsa accidentalmente sui terreni.

70 LL.
POTRE' ASSORBIRE:
75% DEL PROPRIO PESO
INFIAMMABILE
RESISTE AL RINGIOIANNO
INCHIOSTRI, ACIDI DEBOLI E BASI

CAPACITA' D'ASSORBIMENTO FINO AL 750% DEL PROPRIO PESO.

FORMATO PRODOTTO	CODICE	VOLUME L.	PEZZI BOX	ASSORBIMENTO MIN. H. BOX
SACCO	FIRE/70	70	36	1638
	FIRE/35	35	70	1592

UTILIZZO :

- Nelle officine meccaniche in genere e di precisione, l'industria automobilistica, aeronautica, autotrasporti, le stazioni di servizio, le aree di transito, strade ed autostrade, industria petrolifera e chimica, ecc.
- Assorbe ogni tipo di liquido pericoloso presente a terra, capacità antistrucchiolo, pulizia dei pavimenti.
- Non genera fango in presenza d'acqua e di olio.
- Può essere utilizzato in tutta sicurezza per la sua capacità antistrucchiolo sui pavimenti.

FASIT SH - Via Orsera 13/b - 34145 TRIESTE - Tel 040 825604 Fax 040 2452535 - www.fasit.it info@fasit.it

3. Descrizione delle superfici destinate alla gestione di rifiuti

Le superfici per lo stoccaggio dei rifiuti si dividono nelle seguenti aree, tutte descritte chiaramente nella planimetria del layout:

- **Area di stoccaggio rifiuti umidi e biodegradabili da avviare a lavorazione** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~159,5 m²**;
- **Area di stoccaggio MPS (pura)** in cisterne fisse posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~20,5 m²**;
- **Area di stoccaggio MPS (pura)** in cisterne scarrabili posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~54,4 m²**;
- **Area di stoccaggio dei rifiuti liquidi** in cisterne fisse posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~45,3 m²**;



- **Area di stoccaggio rifiuti dei fanghi da avviare a trattamento** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~324,8 m²**;
- **Area di stoccaggio dei rifiuti dei fanghi trattati con calce** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~171,1 m²**;
- **Aree di stoccaggio rifiuti misti** posta all'interno e all'esterno del capannone ed aventi una superficie totale pari a **~125,2 m²**;
- **Area di stoccaggio fanghi trattati e da avviare a spandimento in agricoltura** posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~184,0 m²**;
- **Area di stoccaggio ammendante compostato da avviare a spandimento in agricoltura** posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~146,3 m²**;
- **Area di stoccaggio imballaggi in cassoni e/o balle** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~56,1 m²**;
- **Area di stoccaggio dei fanghi** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~76,7 m²**;

Altre aree di interesse sono rappresentate da:

- **Area di conferimento iniziale dei rifiuti biodegradabili** posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~110,5 m²**;
- **Area di conferimento iniziale dei rifiuti dei fanghi** posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~144,1 m²**;
- **Area di conferimento iniziale dei rifiuti** posta all'esterno del capannone sotto tettoia ed avente una superficie totale pari a **~91,3 m²**;
- **Area di deposito temporaneo dei rifiuti** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie totale pari a **~29,1 m²**;
- **Biocelle per il trattamento** poste all'interno del capannone e aventi una superficie totale pari a **~178,0 m²**.

4. Descrizione del ciclo produttivo

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico verranno sottoposti ad una operazione di controllo per la relativa accettazione; le verifiche effettuate in questa fase sono di estrema importanza in quanto propedeutiche ed imprescindibili per l'accettazione del rifiuto conferito, il cui scarico verrà consentito solo allorquando siano state soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata nei formulari di accompagnamento di cui all'art 190 del Dlgs 152/06;
- Corretta compilazione del formulario rifiuti;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla classificazione analitica allegata al formulario di accompagnamento;
- Eventuale conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso dal responsabile di gestione dell'impianto.

Una volta accettato, dopo la fase di conferimento iniziale e selezione e/o cernita il rifiuto verrà collocato nelle specifiche zone e strutture di stoccaggio ben delimitate nelle planimetrie di progetto.

I rifiuti verranno avviati a n. 5 diversi tipi di trattamento, a secondo del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

Le tipologie di trattamento sono:

1. *Gestione dei rifiuti destinati ad attività di recupero con produzione di MPS;*
2. *Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango trattato);*
3. *Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango compostato);*
4. *Gestione dei rifiuti misti;*
5. *Gestione dei rifiuti liquidi ed oleosi.*

5. Prodotti ottenuti dall'attività di gestione rifiuti

<i>Prodotti finali</i>	<i>Destinazione finale</i>
MPS	Utilizzatori finali
Fanghi stabilizzati da avviare a spandimento in agricoltura	Utilizzatori finali
Rifiuti non pericolosi	Impianti di recupero e/o smaltimento
Fanghi dell'impianto degli impianti gestione acque	Impianti di smaltimento
Percolazioni	Impianti di smaltimento
Rifiuti liquidi non pericolosi	Impianti di smaltimento

5.1. Modalità di gestione delle End of Waste (ex-MPS)

Si riporta di seguito una tabella contenente indicazioni relativamente alla tipologia, i quantitativi e le modalità di stoccaggio delle End of Waste (ex-MPS) prodotte.

<i>Tipologia</i>	<i>Modalità di stoccaggio</i>	<i>Riferimenti normativi MPS</i>
MPS	<p>In cisterne verticali fisse da 30 mc e/o orizzontali scarrabili da 14 mc</p> 	<p>DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 5237 DEL 23/07/2015 della Soc. Splendorini Molini Ecopartner srl</p>
Ammendante (fango stabilizzato)	<p>In cumuli piramidali h=3m all'interno di n.2 aree dedicata allo stoccaggio delle MPS prodotte e distinte a seconda del ciclo produttivo che le ha generate</p>	<p>Ai sensi delai sensi del D. Lgs. n. 99/92 e del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Inoltre lo spandimento dei fanghi in agricoltura è regolamentato dalla D.G.R. della Campania n. 239 del 24/05/2016 e dal PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica dei Fanghi)</p>

6. Risorse utilizzate e loro approvvigionamento

6.1. Approvvigionamento idrico

Il processo produttivo necessita di utilizzo d'acqua. L'acqua utilizzata nel processo produttivo verrà prelevata o grazie allaccio a pozzo autorizzato, ma nella maggior parte dei casi verrà utilizzata acqua di riutilizzo derivante dall'attività stessa della ditta. Pertanto l'acqua prelevata dall'viene destinata prevalentemente a:

- Uso igienico/sanitari
- Uso antincendio

L'approvvigionamento idrico per il consumo umano e per i servizi (uso igienico/sanitario) è garantito dall'allaccio all'acquedotto consortile.

Il consumo è uniformemente distribuito nel tempo e non sono individuabili ore di punta, giorni di punta o mesi di punta.

6.2. Approvvigionamento elettrico

L'approvvigionamento di energia elettrica per le utenze sarà effettuato utilizzando la rete elettrica del complesso industriale A.S.I. di Giugliano-Qualiano. Non è prevista alcuna produzione di energia pertanto tutta la corrente elettrica necessaria all'impianto verrà acquistata dalla rete.

Le macchine sono servite in bassa tensione. L'alimentazione dei servizi quali ad esempio l'impianto di riscaldamento e/o condizionamento degli uffici avverrà tramite linee dedicate attestata direttamente sul quadro generale e collegate in modo da garantire il funzionamento dei sistemi di sicurezza anche in caso di funzionamento dell'interruttore di emergenza. Il livello di illuminamento sarà conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.



7. Gestione delle acque di scarico

Il ciclo di lavorazione prevede l'uso dell'acqua per assorbimento nel prodotto finito e per il lavaggio di alcuni contenitori da cui si estrae la frazione organica.

All'interno dell'impianto si hanno:

- **Acque reflue civili chiare** derivanti dal dilavamento delle coperture, convogliate in rete fognaria consortile previo trattamento in apposita vasca della capacità di 32 m³ proporzionata come da regolamenti in vigore alla superficie direttamente esposta alle acque meteoriche;
- **Acque reflue civili nere**, derivanti dai servizi igienici, convogliate direttamente nella rete fognaria consortile;
- **Acque reflue industriale di dilavamento piazzali**, derivanti dal dilavamento dei piazzali, sono convogliate in rete fognaria consortile previo trattamento in apposito impianto di defangazione;
- **Acque reflue industriali di processo**, derivanti dal ciclo produttivo, sono convogliate mediante griglie e pozzetti in un primo serbatoio fuori terra. Sui liquidi stoccati saranno effettuate analisi chimiche volte alla determinazione delle caratteristiche merceologiche del rifiuto stesso per poi essere gestiti o come rifiuto e smaltito presso altri impianti autorizzati alla loro gestione o sarà gestito mediante impianto di gestione rifiuti liquidi (flusso 5) direttamente all'interno della ditta.

7.1. Gestione degli scarichi provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi

Oltre agli scarichi descritti in precedenza saranno immessi in fogna anche gli scarichi provenienti dall'impianto chimico-fisico-biologico usato per il trattamento dei rifiuti liquidi. Come già anticipato in precedenza, a valle del trattamento la parte acquosa contenuta nei rifiuti liquidi, separata da tutte le frazioni inquinanti da avviare allo smaltimento, rendono lo scarico conforme ad uno scarico in fogna.

Ad ogni modo, per una descrizione dettagliata dell'impianto con relative caratteristiche tecniche si rimanda all'allegato (**Vol.4 – Fascicolo schede tecniche**).



8. Emissioni in atmosfera

Nel ciclo produttivo sono previste emissioni significative principalmente di tipo odorigene generate dai flussi di lavorazione:

- o 1. Gestione dei rifiuti destinati ad attività di recupero con produzione di MPS;
- o 2. Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango trattato);
- o 3. Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango compostato);

Si riporta nelle pagine seguenti una descrizione più dettagliata del suddetto punto di emissione ed il relativo sistema di abbattimento utilizzato.

8.1. Descrizione del punto di emissione

Le emissioni odorigene prodotte dai flussi indicati all'interno del §3.5 saranno gestite mediante un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber verticale a letto flottante + biofiltro. Inoltre per una migliore riduzione dell'impatto odorigeno alcune aree sono fornite di un impianto di deodorizzazione ad ugelli, descritto nei paragrafi precedenti

N° camino	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Inquinanti			
				Tipologia	Limiti		Ore di funz.to
					Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	
E1	Gestione dei rifiuti destinati ad attività di recupero con produzione di MPS	Linea di trattamento dei rifiuti umidi e biodegradabili	A1	Odorigene	-	-	-
	Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango trattato)	Impianto di miscelazione calce		Classe IV Ammoniaca	-	-	-
	Gestione dei rifiuti dei fanghi destinati alla produzione di ammendante (fango compostato)	Biocelle per digestione aerobica termofila		Odorigene	-	-	-



N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	A1	Impianto di deodorizzazione ad ugelli + Sistema di aspirazione aria e trattamento in scrubber verticale a letto flottante + biofiltro
Sistemi di misurazione in continuo. Non previsti		

9. Considerazioni sulla gestione della sicurezza e della prevenzione incendi

Si rimanda al Piano di Gestione per le emergenze e gli incendi derivanti dalla lavorazione dei rifiuti (*Vol. 6 - Piano per la gestione delle emergenze ed incidenti*)

10. Possibili scenari nella fase di gestione dell'impianto

A seconda delle componenti ambientali analizzate vengono presi in considerazione i differenti scenari analizzando i potenziali impatti negativi con relativa valutazione degli effetti prodotti sul quadro ambientale.

I potenziali impatti che l'esistente attività di gestione rifiuti non pericolosi possono indurre sull'ambiente sono legati a:

- ✓ Impatto visivo (paesaggio);
- ✓ Traffico veicolare indotto;
- ✓ Impatto acustico;
- ✓ Emissione in atmosfera;
- ✓ Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo;
- ✓ Produzione di polveri.

11. *Impatto visivo*

Considerando il “Bacino Visuale” formato dalle aree e dai luoghi dai quali è visibile l’impianto in oggetto, si evince che esso non costituisce una struttura fortemente impattante in quanto essa rappresenta un nucleo produttivo circondato da altri insediamenti produttivi.

L’area sede dell’impianto è sita nella zona ASI del comune di Giugliano in Campania; in tale territorio, visto nel suo complesso, in seguito ad un’analisi accurata sul valore naturale-ambientale, non è possibile annoverare la presenza di elementi naturalistici.

Il paesaggio circostante l’area sede dell’impianto della ditta è caratterizzato da altri insediamenti produttivi ed è non molto lontano dalla SP1 e dalla SS162.

Vista Nord





Vista Est



Vista Sud



Vista Ovest



Pertanto la presenza e l'attività dell'impianto, dal punto di vista paesaggistico, non va ad aggiungere variabili di impatto essendo la struttura già interamente realizzata ed in perfetta armonia con la destinazione urbanistica dell'area che è a vocazione esclusivamente industriale.

Per quanto sopra, l'impatto visivo negativo di bassa significatività. A sua volta l'impatto visivo si ripercuote sulla componente paesaggio in modo poco significativo.

12. Emissioni sonore

Non essendo stata operata dal Comune di Giugliano in Campania alcuna zonizzazione come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95, in ottemperanza all'art.6 del D.P.C.M. relativo al regime transitorio, si applicano i limiti di cui al D.M. 2 aprile 1968 n.1444 individuando la zona in questione come:

"ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE" con limite diurno di 70 dBA e notturno di 70 dBA

Si rappresenta che in vista di un obbligatorio piano di zonizzazione da parte del comune di Giugliano in Campania, la zona in questione sarà molto probabilmente classificabile, come da tabella A (classificazione del territorio comunale) del D.P.C.M. 14.11.97, come **AREA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE (CLASSE VI)** con valore limite di emissione, di cui alla Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97, di 65 dB(A) sia durante il periodo diurno (h 6-22) che durante il periodo notturno (h 22-6). Il valore limite di immissione, invece, è di 70 dB(A) sia durante il periodo diurno (h 6-22) che durante il periodo notturno (h 22-6).

Come evidenziato nella stima previsionale di impatto acustico allegata, la ditta rispetterà i limiti imposti anche grazie al fatto che la gran parte delle fonti di emissione sono distanti dai confini dell'insediamento.

13. Traffico veicolare indotto

Per la tipologia di attività che la ditta intende effettuare si prevede l'ingresso in azienda di un massimo di 651,2 tonnellate di rifiuti al giorno. Poiché un automezzo con cassone è in grado di trasportare fino a 30 tonnellate di rifiuti, si prevede, a regime, l'ingresso nell'impianto di massimo 21-22 automezzi al giorno. Tale numero è stato desunto dalla storia recente dell'attività di altre ditte che svolgono attività analoga a quella della ECO ON S.r.l.

Il traffico degli autoveicoli, invece, sarà dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

In ogni caso, il numero di automezzi e autoveicoli in ingresso e in uscita dalla ditta, contribuiscono in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto soprattutto se si considera il grandissimo numero di mezzi pesanti che circolano quotidianamente nella zona (trattasi di area industriale ASI).

14. *Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

Come già anticipato nei paragrafi precedenti e negli elaborati tecnici progettuali la ditta intende eseguire tutti gli adempimenti necessari al fine di depurare l'acqua di piazzale prima di scaricarla ed inoltre ha già ottenuto l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura presso l'Ente d'Ambito Napoli Volturno – ATO2.

Il ciclo di lavorazione prevede l'uso dell'acqua per assorbimento nel prodotto finito e per il lavaggio di alcuni contenitori da cui si estrae la frazione organica.

All'interno dell'impianto si hanno:

Il ciclo di lavorazione prevede l'uso dell'acqua per assorbimento nel prodotto finito e per il lavaggio di alcuni contenitori da cui si estrae la frazione organica.

All'interno dell'impianto si hanno:

- **Acque reflue civili chiare** derivanti dal dilavamento delle coperture, convogliate in rete fognaria consortile previo trattamento in apposita vasca della capacità di 32 m³ proporzionata come da regolamenti in vigore alla superficie direttamente esposta alle acque meteoriche;
- **Acque reflue civili nere**, derivanti dai servizi igienici, convogliate direttamente nella rete fognaria consortile;
- **Acque reflue industriale di dilavamento piazzali**, derivanti dal dilavamento dei piazzali, sono convogliate in rete fognaria consortile previo trattamento in apposito impianto di defangazione;
- **Acque reflue industriali di processo**, derivanti dal ciclo produttivo, sono convogliate mediante griglie e pozzetti in un primo serbatoio fuori terra. Sui liquidi stoccati saranno effettuate analisi chimiche volte alla determinazione delle caratteristiche merceologiche del rifiuto stesso per poi essere gestiti o come rifiuto e smaltito presso altri impianti autorizzati alla loro gestione o sarà gestito mediante impianto di gestione rifiuti liquidi (flusso 5) direttamente all'interno della ditta.

Oltre agli scarichi descritti in precedenza saranno immessi in fogna anche gli scarichi provenienti dall'impianto chimico-fisico-biologico usato per il trattamento dei rifiuti liquidi. Come già anticipato in precedenza, a valle del trattamento la parte acquosa contenuta nei rifiuti liquidi,

separata da tutte le frazioni inquinanti da avviare allo smaltimento, rendono lo scarico conforme ad uno scarico in fogna.

Si precisa inoltre che per la difesa del suolo le superfici dello stabilimento, su cui insistono gli impianti, si svolgono le attività lavorative ed avviene il transito di autoveicoli, sono state opportunamente impermeabilizzate tramite l'utilizzo di cemento industriale.

Per quanto sopra si ritiene che l'attività svolta nell'impianto possa indurre impatti sull'ambiente idrico di bassa significatività. A loro volta tali impatti si ripercuotono negativamente su varie componenti ambientali (ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna) in maniera scarsamente significativa.

15. Tabella riassuntiva degli impatti in presenza delle mitigazioni previste

Viene redatta una tabella riassuntiva (Matrice) delle componenti ambientali interessate dai fattori di potenziale impatto in fase di esercizio dell'impianto (in presenza delle mitigazioni e delle procedure gestionali adottate) generati, a loro volta, dai fattori causali considerati; ciò allo scopo di individuarne indirettamente anche il collegamento fra fattori causali e le componenti ambientali stesse.

Si sono evidenziati in ordinata l'elenco dei fattori di potenziale impatto:

- ✓ impatto visivo;
- ✓ traffico veicolare indotto;
- ✓ impatto acustico;
- ✓ emissioni in atmosfera;
- ✓ impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Si sono evidenziate invece in ascisse le componenti ambientali interessate:

- ✓ atmosfera



- ✓ ambiente idrico
- ✓ suolo e sottosuolo
- ✓ vegetazione, flora e fauna
- ✓ ecosistemi antropici
- ✓ salute pubblica
- ✓ rumori
- ✓ paesaggio

Ad ogni impatto è stato attribuito il seguente grado di significatività:

N= nessuna significatività

B= bassa significatività negativa

M= media significatività negativa

A= alta significatività negativa

FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO	COMPONENTI AMBIENTALI							
	ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	ECOSISTEMI ANTROPICI	SALUTE PUBBLICA	RUMORE	PAESAGGIO
IMPATTO VISIVO	N	N	N	N	N	N	N	B
TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO	B	N	N	N	B	B	B	N
IMPATTO ACUSTICO	N	N	N	N	N	B	B	N
EMISSIONI IN ATMOSFERA	B	N	N	B	B	B	N	N
IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO	N	B	B	B	N	B	N	N



16. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il quadro di riferimento programmatico, quello di riferimento progettuale, nonché quello di riferimento ambientale, analizzati gli impatti indotti dall'attività svolta nell'impianto in cui vengono stoccati e trattati rifiuti, in virtù anche degli studi effettuati dai tecnici specialisti dei vari settori e delle informazioni fornite dall'azienda, nonché delle mitigazioni adottate anche di tipo gestionale; si ritiene che l'impianto in oggetto sia sufficientemente presidiato dal punto di vista ambientale qualora si adottino i criteri di mitigazione, le cautele operative, le procedure descritte e si effettuino i controlli ed i monitoraggi previsti.

Aprile 2017

Il tecnico



Dott. Monaco Marcello